

Sviluppo di una strategia climatica locale e di piani d'azione

Proposte ai Comuni

L'obiettivo della Rete per il Clima del Verbano è costruire, con il contributo determinante delle Amministrazioni Pubbliche (Comuni, Comunità Montane, ecc.) e dei soggetti locali (associazioni, scuole, imprese e singoli cittadini) una strategia climatica locale da articolare in piani d'azione.

La strategia, in accordo con la dichiarazione di emergenza climatica, si propone di contribuire alla mitigazione climatica, cioè la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, e all'adattamento ai cambiamenti climatici già in corso nel territorio del Verbano, nell'arco del decennio 2020/2030. Ha quindi un respiro di lungo periodo e potrà svilupparsi nel tempo con progetti a diverso livello di maturità e di pianificazione temporale.

La costruzione della strategia climatica locale e dei piani d'azione deve avvenire nell'ambito di un processo partecipato, animato dalle Pubbliche Amministrazioni, con il concorso attivo di tutti i soggetti locali, ciascuno dei quali potrà portare al tavolo di lavoro promosso dall'Amministrazione stessa idee, proposte, valori e competenze. Perciò le azioni descritte in questo documento devono essere viste come proposte che potrebbero essere ulteriormente elaborate dai partecipanti ai tavoli di lavoro che ne possono dare la giusta priorità secondo le esigenze locali.

Uno dei primi passi per la costruzione di una strategia climatica locale è l'analisi dei settori che sono maggiormente responsabili delle emissioni di gas ad effetto serra; per ogni settore occorre fare una puntuale ricognizione delle azioni utili per una transizione verso una società decarbonizzata e sostenibile attuata tramite azioni personali e collettive che puntano alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Nell'ambito di questa strategia climatica locale, il Comune può:

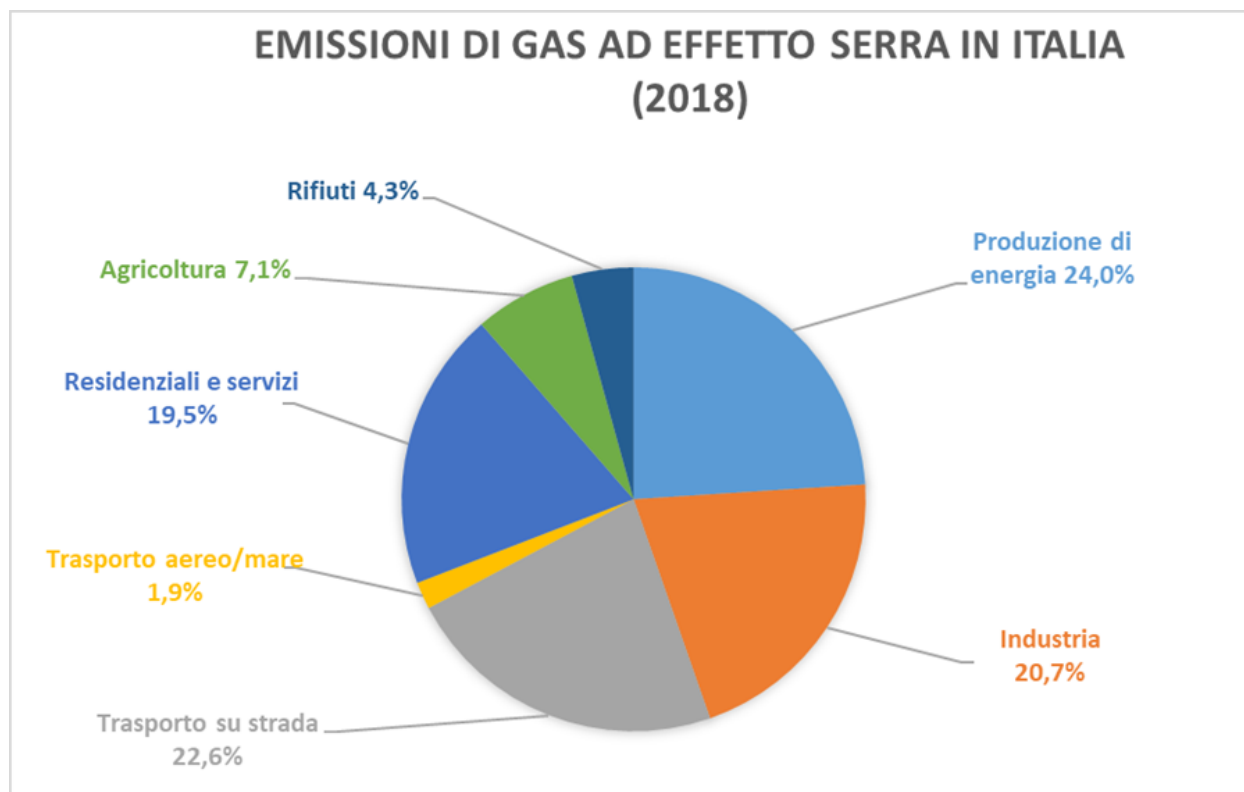
- ridurre le emissioni derivanti dalla propria attività;
- indicare i settori più vulnerabili ai cambiamenti climatici
- essere un buon esempio per i cittadini orientandone le azioni;
- operare come facilitatore, favorendo la comprensione degli strumenti normativi e promuovendo l'incontro tra domanda e offerta.

Il presente documento illustra, nei principali settori, le azioni attivabili, includendo facilitazioni normative ed incentivi attualmente disponibili o in fase di definizione. Le azioni sono suddivise nei seguenti settori:

- energia;
- mobilità;
- gestione del territorio;
- produzione e consumo di cibo;
- consumi e stili di vita;
- comunicazione.



Questi settori sono legati ad elevate percentuali di emissioni di gas ad effetto serra come illustrato nell'inventario emesso da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) per il 2018. La gestione del territorio è particolarmente rilevante per l'adattamento ai cambiamenti climatici



Fonte: Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2018, 2020, ISPRA

Il contesto legislativo e normativo è in evoluzione, non solo per dare continuità a provvedimenti già attuati (es. possibile prolungamento della detrazione del 110% oltre il 31-12-2021), ma anche per offrire nuove azioni incentivanti e di sostegno. Ad esempio, il piano per la ripresa e la resilienza denominato “Recovery Fund”, mette a disposizione dell’Italia circa 209 miliardi di Euro, il 37% dei quali (77 miliardi) per azioni climatiche.

Ciò significa che le opportunità rese possibili dal quadro normativo vigente e dalle risorse finanziarie saranno molto ampliate e approfondite nei prossimi mesi. Di conseguenza anche le azioni qui delineate potranno essere estese e potenziate.

Di seguito, per ogni settore in cui si sviluppa la strategia climatica locale, sono elencate le azioni che possono essere intraprese dai Comuni al fine di ottenere riduzioni delle emissioni unite allo stimolo all’economia locale. Per ogni azione intrapresa è essenziale prevedere una fase di monitoraggio prima e dopo l’attuazione per verificare l’efficacia delle azioni ed adottare dei correttivi ove opportuno.

Alcune azioni sono preferibilmente attuabili operando in forma aggregata sul territorio; ad esempio quando occorre predisporre dei procedimenti o dei bandi di gara ove sono richieste competenze specialistiche, normalmente non disponibili nei singoli Comuni, specialmente se piccoli. Tali azioni, nel seguito, sono contrassegnate dal simbolo “T”. Altre azioni, attuabili a livello del singolo Comune, sono invece contrassegnate dal simbolo “C”.



Circoli di
ANGERA
LA FORNACE
ISPRA
VALCUIVIA E
VALLI DEL
LUINESE



ENERGIA

In Italia il settore Energia è responsabile del 24% delle emissioni di gas serra¹. Ridurre rapidamente i consumi di energia e produrre una maggiore quota di energia da fonti rinnovabili è indispensabile per conseguire gli obiettivi climatici.

1) Riqualificazione energetica degli edifici comunali

Gli edifici pubblici costituiscono una parte significativa del patrimonio edilizio e sono spesso edifici datati, con elevate dispersioni termiche ed alti consumi energetici.

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">● Ridurre i costi operativi e le emissioni legate al riscaldamento e all'illuminazione● Miglioramento dell'isolamento termico e adeguamento degli impianti
Attività	<p>Esistono tre modelli di finanziamento da prendere in considerazione in base alle condizioni specifiche del Comune:</p> <ul style="list-style-type: none">● opzione 1 – [T/C] accesso a programmi incentivanti che ci si attende faranno parte dei programmi di ripresa e resilienza presentati dagli stati nazionali ed approvati dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Next Generation EU● opzione 2 - [T] modello EPC (Energy Performance Contracting). Il Comune mette a bando non gli interventi di riqualificazione, ma le prestazioni energetiche. Gli aggiudicatari, normalmente ESCO (Energy Service Company), si assumono gli oneri degli investimenti iniziali (isolamento, impianti) che daranno luogo a risparmi nei consumi e nelle bollette negli anni a venire. I risparmi sui consumi saranno in parte impiegati per il rientro dall'investimento dell'aggiudicatario e in parte andranno al Comune. Il Comune così non avrà dovuto investire nulla e ne avrà in ritorno una piccola riduzione delle bollette e edifici riqualificati● opzione 3 – [C] risorse proprie: bandi per la diagnosi e per gli interventi di riqualificazione energetica
Link utili	<p>Per ulteriori informazioni: http://reteperilclimadelverbano.it/riqualificazione-energetica-degli-edifici-pubblici</p>

¹ Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2018, 2020, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), https://www.isprambiente.gov.it/files2020/pubblicazioni/rapporti/Rapporto_318_2020.pdf



2) Riqualficazione degli impianti di illuminazione pubblica [T/C]

Gli impianti d'illuminazione pubblica solitamente sono stati realizzati molti anni fa e, oltre ad elevati consumi, comportano alti costi di manutenzione, ridotta flessibilità d'uso (es. orari di funzionamento, regolazione della luminosità), spesso prestazioni inadeguate ai bisogni viabilistici e di sicurezza.

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">● Ridurre l'impatto ambientale e i costi di gestione dell'illuminazione pubblica● rinnovo e standardizzazione dei punti luminosi, anche considerando la possibilità di integrare sistemi di smart lighting
Attività	<ul style="list-style-type: none">● [C] Valutazione della consistenza della rete (punti luminosi, tecnologie, linee elettriche);● [C] riscatto della proprietà delle parti della rete che non fossero già di proprietà dei Comuni.● [T/C] le opzioni per la realizzazione di nuovi impianti sono le stesse elencate per la riqualficazione energetica degli edifici pubblici.
Link utili	Per ulteriori informazioni: http://reteperilclimadelverbano.it/riqualificazione-energetica-di-impianti-di-illuminazione-pubblica

3) Promuovere la costituzione di Comunità Energetiche [T/C]

Già oggi si possono costituire comunità energetiche che includono più soggetti tra cui Enti Pubblici, privati cittadini, imprese, autoproducono ed autoconsumano energia condividendo impianti da fonti rinnovabili. La comunità energetica deve costituirsi come figura giuridica (Ente del Terzo Settore, cooperativa o altro) e produrre energia da impianti rinnovabili. L'energia prodotta è idealmente consumata dagli aderenti alla comunità. L'energia in eccesso può essere immessa in rete.

Sia la componente autoconsumata che quella immessa in rete sono incentivate.

In questo modo la Comunità ottiene numerosi benefici: riduce le emissioni dell'energia consumata, riduce il costo della bolletta per gli associati, facilita le fasce di popolazione più disagiate, rinsalda le relazioni tra i soggetti associati.

Attraverso le Comunità Energetiche si attiva un circolo virtuoso che, con l'aggiunta di batterie d'accumulo, colonnine di ricarica per autovetture e maggiore attenzione nella ripartizione oraria dei consumi, massimizza i benefici per cittadini e imprese aderenti.

- | | |
|------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none">● Ridurre le emissioni;● ridurre le bollette;● rafforzare le relazioni tra i soggetti del territorio. |
|------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|



Attività

Il Comune può fare parte di una Comunità Energetica e svolge un ruolo fondamentale nella promozione dell'opportunità verso cittadini e imprese.

L'avvio di una Comunità energetica si articola di norme nelle fasi seguenti:

- prefattibilità per la valutazione tecnica;
- censimento degli interessati;
- costituzione del soggetto giuridico;
- raccolta adesioni;
- realizzazione degli impianti con investimenti propri o tramite ESCO;
- avvio della produzione di energia.

4) Omogeneizzazione dei criteri dei regolamenti comunali sull'installazione di impianti fotovoltaici [T]

I regolamenti urbanistici comunali normano le condizioni per l'installazione di impianti fotovoltaici.

I criteri di valutazione dovrebbero tener conto sia della necessità di favorire la diffusione degli impianti fotovoltaici che del corretto inserimento nel contesto ambientale e paesaggistico. Spesso i criteri adottati da Comuni differenti, pur in condizioni ambientali e paesistiche simili, sono diversi riflettendo più interpretazioni soggettive che esigenze obiettive. È opportuno uniformare i criteri, che ogni Comune tradurrà poi in norme conformi alle caratteristiche del proprio territorio, anche per agevolare il lavoro degli operatori professionali.

Obiettivo

Favorire la diffusione degli impianti fotovoltaici installati da privati.

Attività

- Costituire un gruppo di lavoro dei responsabili degli Uffici tecnici comunali per concordare criteri comuni ed omogenei;
- revisione da parte di ogni Comune dei regolamenti urbanistici comunali per renderli coerenti con i criteri condivisi.

5) Acquistare energia da sole fonti rinnovabili certificate [C]

È ormai possibile scegliere un fornitore di energia elettrica da sole fonti rinnovabili certificate a tariffe competitive.

Obiettivo

Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra legate alla produzione di energia da fonte fossile

Attività

Nel mese di Settembre 2020 CONSIP (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici, vale a dire la centrale acquisti della pubblica amministrazione) ha aggiudicato la gara per la fornitura dell'energia elettrica alle pubbliche amministrazioni: per la Lombardia l'aggiudicatario è risultato Enel Energia. Il Comune può quindi convenzionarsi, fruendo di un ribasso economico medio del 5,5%, ma in particolare potrà attivare



l'Opzione Verde ottenendo la certificazione della fornitura da sole fonti rinnovabili tramite Garanzia di Origine (GO).

6) Audit interno e adozione di buone pratiche nei consumi energetici comunali [C]

Obiettivo

Ridurre le emissioni e sprechi istituendo una cultura di attenzione ai consumi nel personale comunale

Attività

- Costituzione di un gruppo di lavoro interno
- analisi delle prassi correnti riguardo alla gestione dei rifiuti, ai consumi energetici e idrici, degli acquisti;
- identificazione di pratiche correttive (sull'esempio delle modalità praticate dalle Green school o dalle metodiche di GPP – Green Public Procurement – dette anche 'acquisti verdi');
- adozione delle buone pratiche e verifica/misurazione dei risultati ottenuti.



MOBILITÀ

In Italia il settore dei trasporti è responsabile del 22,6% delle emissioni di gas serra².

La trasformazione verso la mobilità sostenibile è un processo composto da una combinazione di più passaggi:

- da mezzo privato a mezzo pubblico;
- da mobilità motorizzata a mobilità lenta (a piedi, in bicicletta);
- da mobilità come prodotto a mobilità come servizio;
- da trazione endotermica a trazione elettrica;
- da monomodale a intermodale.

È dunque un processo di lungo periodo influenzato da una molteplicità di soggetti, dalle innovazioni tecnologiche e dalle politiche comunitarie e nazionali.

Il Comune può essere protagonista sia direttamente, nell'esercizio delle proprie competenze, che indirettamente, influenzando i comportamenti dei diversi soggetti e coordinandosi con i vari livelli decisionali.

1) Trasporto pubblico [T]

Le principali decisioni sul trasporto pubblico vengono prese a livello nazionale sulle grandi reti e regionale sul trasporto locale.

La competenza del Comune solitamente si limita all'ultimo miglio del trasporto.

Tuttavia un'aggregazione significativa di Comuni, rappresentativa di un territorio vasto e di una popolazione numerosa, può diventare un interlocutore ascoltato per influire sulle decisioni regionali e nazionali. Permette inoltre di identificare e condividere soluzioni locali ottimizzando il rapporto costi/benefici.

Obiettivo

- Promuovere la transizione da mezzo privato a mezzo pubblico
- ridurre le emissioni
- ridurre il traffico

Attività

Costituire un gruppo di lavoro tra i Comuni per:

- Valutare come utilizzare al meglio le linee ferroviarie e la navigazione lacuale quanto a frequenza dei passaggi, favorendo l'incrocio con tra modalità di trasporto (trasporto pubblico locale, piste ciclabili, postazioni di car e bike sharing);
- orientare il trasporto pubblico locale verso modalità flessibili per orari e percorsi (p.e. autobus a chiamata);

² Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2018, 2020, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), https://www.isprambiente.gov.it/files2020/pubblicazioni/rapporti/Rapporto_318_2020.pdf



- promuovere il coordinamento degli orari del sistema pubblico, l'integrazione degli orari e delle tariffe, la digitalizzazione dell'informazione e della tariffazione, in generale la semplificazione dell'accesso ai servizi.

2) Pedonalità [C]

La pedonalità rientra nella competenza comunale: valutazione della rete dei marciapiedi, limitazione e moderazione del traffico motorizzato, zone a traffico limitato.

Obiettivo	Promuovere gli spostamenti a piedi
Attività	<ul style="list-style-type: none"> ● integrazione del PGT (Piano di Governo del Territorio) e atti amministrativi; ● favorire l'utilizzo del metodo "pedibus"

3) Ciclabilità [T]

L'aumento dell'uso della bicicletta come mezzo per la mobilità a corto raggio e per gli spostamenti quotidiani dipende dalla sicurezza e dal comfort dei percorsi ciclabili e può essere l'esito dell'interazione tra pianificazione territoriale e comunale.

Obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> ● trasferire quote di spostamenti dall'auto alla bicicletta
Attività	<ul style="list-style-type: none"> ● Disegno condiviso di una macro-rete di piste ciclabili; ● realizzazione di singoli tratti della rete coerenti per requisiti tecnici e percorso con le linee della macro-rete.

4) Car Sharing: E-Vai [C]

Il servizio e-Vai, partecipato da Regione Lombardia, permette a cittadini e turisti di noleggiare un'auto elettrica a 6 euro all'ora, assicurazione ed energia incluse. È possibile stipulare anche abbonamenti per pendolari e per servizi comunali. In Lombardia sono presenti oltre 100 punti. Tra i Comuni che hanno già attivato il servizio: Maccagno, Laveno-Mombello, Ternate, Travedona e Varese.

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ● Riduzione delle emissioni; ● riduzione del traffico; ● facilitazione degli spostamenti per persone prive di mezzi; ● attrazione del turismo sostenibile.
Attività	Per attivare il servizio, il Comune può:



- definire nell'ambito del territorio comunale i potenziali "punti e-Vai", preferibilmente vicini alle altre forme di trasporto pubblico;
- contattare direttamente e-Vai per richiedere la valutazione dell'estensione del servizio all'area identificata.

5) Car pooling: Equostop [T]

Equostop si basa sulla condivisione delle auto che circolano sulle strade e che spesso trasportano una sola persona. È un sistema di car pooling istantaneo: l'equostoppista, esponendo sul ciglio della strada una "card" che attesta l'appartenenza ad una associazione del territorio, chiede un passaggio, riconoscendo al conducente dell'auto un contributo volontario per le spese di viaggio.

Obiettivi

- Riduzione delle emissioni;
- riduzione del traffico;
- facilitazione gli spostamenti per persone prive di mezzi e patente (es. anziani, giovani);
- riduzione dei costi di trasporto.

Attività

- Per attivare il servizio, i Comuni devono:
- definire nell'ambito del territorio comunale i "punti di relazione" ove è consigliabile chiedere il passaggio;
 - apporre gli opportuni cartelli segnaletici nei "punti di relazione" ed all'ingresso del territorio comunale;
 - definire i benefits per i punti di "no CO2" accumulati dagli abitanti del comune;
 - divulgare il progetto nelle scuole e tra gli abitanti.

Link utili

Per ulteriori informazioni:
<http://reteperilclimadelverbano.it/scheda-buone-pratiche-equostop>

6) Car pooling per frontalieri [T]

I frontalieri che ogni giorno attraversano la frontiera tra Italia e Svizzera sono circa 80.000³, molti dei quali si spostano in auto. Operando in forma coordinata, i Comuni del Verbano possono favorire la condivisione dei mezzi lungo i percorsi più trafficati.

Obiettivi

- Riduzione delle emissioni;
- riduzione del traffico;
- riduzione dei costi di trasporto.

Attività

- Promuovere l'utilizzo delle app di car pooling dedicate ai frontalieri (BePooler)
- istituire parcheggi dedicati gratuiti per gli utilizzatori dei servizi di car pooling lungo le principali vie di passaggio verso la Svizzera;

³ Ufficio Federale di Statistica, <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/lavoro-reddito/attivita-professionale-orario-lavoro/occupati/svizzeri-stranieri/frontalieri.html>



- promuovere il dialogo con il Canton Ticino rispetto alle misure che possono essere implementate congiuntamente.
Progetto “Smisto”: https://interreg-italiasvizzera.eu/database_progetti/smisto/

7) Favorire la transizione alla mobilità elettrica [C]

Grazie all’innovazione tecnologica e agli incentivi statali in vigore in Italia e nei principali paesi europei, molti automobilisti stanno sostituendo veicoli datati con veicoli elettrici. Questa transizione comporta una forte riduzione delle emissioni nel corso dell’intero ciclo di vita dei veicoli.

Obiettivi

- Riduzione emissioni;
- attrazione turismo sostenibile.

Attività

- Bando per l’attivazione di punti di carica per veicoli elettrici a costo zero per il Comune;
- istituire condizioni favorevoli per veicoli elettrici (es. parcheggio gratuito).



GESTIONE DEL TERRITORIO

La qualità territoriale è importante per affrontare i cambiamenti climatici già in corso e non più evitabili per la mitigazione climatica, perché coperture del suolo diverse (impermeabilizzato, prato, foresta) hanno livelli di assorbimento della CO₂ molto diversi, e per la biodiversità e la qualità della vita.

1) Pianificazione del territorio [T/C]

L'Europa e le Nazioni Unite ci richiamano alla tutela del suolo, del patrimonio ambientale, del paesaggio, al riconoscimento del valore del capitale naturale e ci chiedono di azzerare il consumo di suolo netto⁴.

Il suolo è una risorsa ambientale non rinnovabile, genera biomassa, trattiene e depura l'acqua, trattiene la CO₂, agisce da riserva genetica e fornisce materie prime. Nel processo di revisione documenti di piano del PGT (Piano di Governo del Territorio) previsto dalla legge si propone di adottare un procedimento unitario di Valutazione Ambientale Strategica.

Obiettivi

- Fermare il consumo e l'impermeabilizzazione di suolo;
- valorizzare la biodiversità degli spazi urbani

Attività

Costituire un gruppo di lavoro per armonizzare i piani di governo del territorio e pianificare congiuntamente le seguenti azioni:

- effettuare un censimento degli edifici dismessi, sia residenziali che produttivi;
- promuovere la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, specie nei nuclei di antica formazione, anche facendo leva sulla riqualificazione energetica degli edifici con la detrazione del 110% e grazie alle comunità energetiche;
- azzerare nuove edificazioni tenendo conto del declino demografico in linea con la tendenza al rallentamento del consumo di suolo in atto sul territorio⁵;
- rafforzare la biodiversità nei centri urbani (parchi, giardini, tetti verdi, orti, piani di inverdimento urbano);

2) Biodiversità negli ambienti naturali [T]

Partendo dagli studi e dai progetti già realizzati nel territorio (SIT-fauna, Life-TIB, Valorizzazione del capitale naturale insubrico e dei servizi ecosistemici collegati) e tenendo conto della strategia europea sulla biodiversità⁶, è necessario sviluppare una strategia locale sulla biodiversità con il concorso di

⁴ Obiettivi e orientamenti comunitari, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), <https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/il-consumo-di-suolo/obiettivi-e-orientamenti-comunitari>

⁵ Anna Maria Vailati e Aldo Vecchi – L'aggiornamento 2020 della ricerca 'tra-i-laghi': demografia, stranieri, consumo di suolo – Pubblicato sul numero di settembre di UTOPIA21 - <https://drive.google.com/file/d/1zanQqYu9RFLnOInf9Iu4t9p5IXK6fTdm/view>.

⁶ Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal/actions-being-taken-eu/eu-biodiversity-strategy-2030_it



competenze interne ed esterne al territorio, partecipando a bandi, partenariati e progetti su scala europea, nazionale e regionale. Lo sviluppo di una visione d'insieme, finalizzata a definire le scelte di conservazione e di trasformazione del territorio è essenziale per ottimizzare gli sforzi ed attuare azioni continuative. È dovuta particolare attenzione al patrimonio forestale e boschivo, anche in relazione alla strategia forestale europea di prossima pubblicazione.

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ● Migliorare la biodiversità negli ambienti naturali e la qualità dei servizi ecosistemici
Attività	<p>Costituire un gruppo di lavoro territoriale per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● valutare lo stato attuale della biodiversità; ● valutare le criticità (es. specie e popolazioni in pericolo, specie invasive, fattori di pressione, vulnerabilità a fenomeni meteo estremi) e aree di particolare valore (es. aree umide, torbiere); ● elaborare una strategia e piani di intervento correttivi; ● integrare le attività antropiche (silvicoltura, pascolo, produzione di bio-energia) secondo criteri di sostenibilità, applicando, dove possibile, il metodo di 'Pagamento dei Servizi ecosistemici' (PES); ● attuare progressivamente interventi di riqualificazione, riforestazione, afforestazione, estirpazione di specie esotiche invasive, finalizzati ad aumentare la capacità di sequestro della CO₂ e di miglioramento della biodiversità locale; ● uniformare la gestione delle aree protette del territorio quali Parco Campo dei Fiori, ZSC (Zone speciali di Conservazione⁷), ZPS (Zone di Protezione Speciale⁸), PLIS (Parchi Locali d'Interesse Sovracomunale⁹) definendo regole comuni per <ul style="list-style-type: none"> ○ monitoraggio e sorveglianza; ○ segnaletica dei confini e delle buone norme di comportamento; ○ formazione degli addetti alla sorveglianza e delle guide; ○ sensibilizzazione diffusa sugli obiettivi e sull'importanza delle aree protette; ● valutare la necessità di estendere i livelli di protezione oltre all'esistente, specie in conseguenza della strategia locale per la biodiversità; ● completare la rete ecologica in funzione della strategia per la biodiversità, salvaguardando i varchi esistenti ed intervenendo dove necessario con opere di deframmentazione; ● definire regole condivise di gestione delle aree non protette secondo criteri di sostenibilità, anche in relazione all'area MAB¹⁰ (Man and Biosphere);

3) Piantare alberi

⁷ definita secondo la Direttiva habitat della Commissione Europea

⁸ Definite secondo la Direttiva Uccelli della Commissione Europea

⁹ Parchi locali istituiti da Regione Lombardia su proposta dei Comuni

¹⁰ Ministero dell'Ambiente, <https://www.minambiente.it/pagina/le-aree-mab-italia>



Sebbene nelle aree naturali del nostro territorio l'estensione della copertura arborea sia in aumento, molte aree urbane hanno il potenziale di ospitare più alberi che possono contribuire alla qualità dell'ambiente urbano e della vita dei residenti, **in vista dell'aumento delle temperature e della frequenza di ondate di calore. Inoltre**, piantare da 2 a 10 alberi e lasciarli crescere per 50 anni permette di assorbire circa 1 tonnellata di CO₂. **Bisogna ricordarsi, però, che mediamente un Italiano produce 350 tonnellate di CO² in 50 anni.**

Obiettivi

- Adattamento a aumento delle temperature e ondate de calore
- Sequestro di CO₂
- inverdimento aree urbane

Attività

- identificare le aree urbane ove è possibile aumentare la presenza di alberi;
- contattare l'ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste) per identificare specie autoctone adatte alle aree identificate;
- acquistare gli alberelli tramite ERSAF (da 1,10 a 3 Euro ad alberello);
- qualora non si disponesse di sufficienti risorse economiche per la piantumazione, stipulare un accordo con organizzazioni di volontariato che offrono attività di piantumazione e assicurano i propri volontari (es. Ayudh Europe e Sukyo Mahikari Varese hanno pianta gratuitamente circa 300 alberelli presso il giardino montano dell'Osservatorio Astronomico del Campo dei Fiori e sono disponibili per altri progetti simili).



PRODUZIONE E CONSUMO DI CIBO

L'impronta ecologica dei consumi alimentari in Europa è fortemente influenzata da importazioni massicce di mangimi per animali da allevamento, di materie prime e di prodotti alimentari finiti.

I prodotti alimentari importati spesso provengono da aree del mondo meno regolamentate e territori soggetti a deforestazione e tecniche agricole insostenibili. Anche in Italia e soprattutto in pianura padana, pratiche agricole insostenibili sono alla base di gravi problematiche ambientali.

Favorire la consapevolezza nelle scelte alimentari della popolazione è pertanto essenziale per la riduzione globale delle emissioni ed un'opportunità per favorire la produzione agricola locale sostenibile oltre al rapporto tra produttori e consumatori.

1) Orientare il consumo alimentare alla sostenibilità [T]

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">● Stimolare la produzione ed il consumo di cibo sostenibile sul territorio
Attività	<ul style="list-style-type: none">● Inserire criteri nutrizionali e di sostenibilità nei bandi per la fornitura alle mense scolastiche e delle istituzioni pubbliche● Promuovere l'educazione alimentare in tutti gli ambiti, specie nelle scuole.● Promuovere la produzione alimentare locale: quaderni sui prodotti a Km0 di Agenda21Laghi punti di vendita e spazi dedicati all'agricoltura locale sostenibile mercati locali Favorire lo sviluppo dei Gruppi di Acquisto Solidali, anche mettendo in relazione piccoli produttori locali con i Gruppi esistenti● mettendo a sistema le numerose esperienze esistenti, anche in sinergia con la promozione del turismo sostenibile
Link Utili	Prodotti a Km0: http://www.agenda21laghi.it/Prodotti_km_zero_cerca.asp Sinergia tra turismo sostenibile e agricoltori locali, Vie Verdi dei laghi, valori territoriali e prodotti a Km0: http://www.vivereilaghi.it

2) Favorire la riduzione degli sprechi alimentari [C]: adesione al sistema di Solidarietà alimentare

Grazie alla legge 166/16 detta "Legge Gadda" è possibile recuperare queste eccedenze alimentari e distribuirle alle famiglie bisognose.

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">● Riduzione degli sprechi alimentari● Aiuto alle famiglie in difficoltà
------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



Attività

- Concordare un piano d'intervento con le associazioni di volontariato che già operano nel territorio e che si occupano della cura di persone bisognose;
- Sottoporre ai supermercati presenti nel Comune una convenzione per il ritiro delle eccedenze alimentari vicine alla scadenza;
- Ridurre la Tassa sui rifiuti in proporzione alla quantità di cibo donato alle associazioni, come previsto dalla legge 166/16;
- Assegnare le eccedenze di cibo raccolte alle famiglie in difficoltà segnalate dai Servizi sociali comunali.

3) Favorire la riduzione degli sprechi alimentari [C]: valorizzazione degli alimenti vicini alla scadenza

Il servizio "Too Good to Go" permette alle aziende che vendono alimentari (supermercati, panifici, bar) di affidarsi e pubblicizzare pacchi di cibo vicino alla scadenza a fine giornata tramite un'app. In alternativa, negozi e supermercati possono predisporre specifiche aree alla promozione di prodotti scontati vicini alla scadenza.

Obiettivi

- Riduzione degli sprechi alimentari

Attività

- Informare supermercati, negozi e bar dell'iniziativa

4) Agricoltura [C/T]

I Comuni possono orientare la produzione alimentare del territorio alla sostenibilità anche in relazione alla strategia europea¹¹, già approvata per quanto riguarda la filiera alimentare, in cui sono definiti gli obiettivi strategici al 2030.

Obiettivi

- Stimolare la transizione dell'agricoltura locale verso gli obiettivi di sostenibilità

Attività

- Istituire un tavolo con i produttori locali con l'obiettivo di:
- rafforzarne il ruolo di 'manutentori del territorio', finalizzato alla tutela e miglioramento della biodiversità e il sequestro del carbonio;
 - ridurre l'impiego di pesticidi e fertilizzanti di sintesi, aumento della superficie coltivata con criteri biologici, cura del benessere degli animali, diversificazione del paesaggio;
 - promuovere la produzione alimentare locale (es. quaderni sui prodotti a Km0 di Agenda21Laghi, punti di vendita, marchi) mettendo a sistema le numerose esperienze esistenti;
 - collegare efficacemente il settore agricolo locale con le politiche di stimolo del turismo sostenibile (es. Vie Verdi dei Laghi, ciclabilità, greenways);
 - facilitare la produzione energetica (es. produzione di biogas da scarti agricoli);

¹¹ Dal Produttore al Consumatore, Commissione Europea, https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal/actions-being-taken-eu/farm-fork_it



- facilitare la fruizione di fondi e bandi dedicati all'agricoltura sostenibile agendo in forma aggregata



Circoli di
ANGERA
LA FORNACE
ISPRA
VALCUVIA E
VALLI DEL
LUVINESE



CONSUMI E STILI DI VITA

L'impronta carbonica dei consumi individuali è pari al 72% dell'impronta carbonica globale¹² e deriva dai consumi per il cibo, la casa, la mobilità, beni e servizi acquistati.

Modelli di consumo e stili di vita diversi comportano livelli di emissioni pro-capite a loro volta molto differenti. Diventa pertanto importante agire su questo fronte.

Il Comune può esercitare un ruolo chiave sia dando l'esempio attraverso i propri consumi che nella gestione di alcuni servizi anche promuovendo i prodotti a km0, i prodotti "alla spina", i prodotti biologici, i prodotti riparabili e la filiera corta del nostro territorio. Si crea così un circuito economico che fa crescere l'economia locale e promuove il rispetto per l'ambiente, applicando i principi della solidarietà e delle relazioni tra produttori e consumatori.

1) Adottare criteri di sostenibilità negli acquisti del Comune

Il piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione (PAN GPP) è stato adottato con Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008, aggiornato con Decreto 10 aprile 2013. Il Piano si pone l'obiettivo di massimizzare la diffusione del Green Public Procurement presso gli enti pubblici favorendo le condizioni necessarie per massimizzarne le potenzialità in termini di miglioramento ambientale, economico ed industriale.

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">● Ottenere beni, servizi e opere con un impatto ambientale ridotto per l'intero ciclo di vita del prodotto
Attività	<ul style="list-style-type: none">● Applicare il piano d'azione per gli acquisti verdi della Regione Lombardia¹³● Applicare i criteri per il Green Public Procurement secondo quanto indicato dal Ministero dell'Ambiente¹⁴

2) Eliminare il monouso dalle attività comunali [C]

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">● Eliminazioni sprechi di materiale
Attività	<ul style="list-style-type: none">● Identificare tutti i materiali monouso eliminabili: tazzine caffè, bicchieri, stampa su un lato, cartucce stampanti● Sostituire con soluzioni alternative: bicchiere personale, abbonamento caffetteria, stampa su due lati, cartucce stampanti riutilizzabili

¹² 1.5 Degree Lifestyles: Targets and Options for Reducing Lifestyle Carbon Footprints, 2019, Institute for Global Environmental Strategies (IGES), www.iges.or.jp/jp/pub/15-degrees-lifestyles-2019/en

¹³ Il Piano d'Azione per gli acquisti verdi, Regione Lombardia, https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/304fcf35-8cb2-440f-b9f4-984922e1b1f3/02_C.+INGOGLIA.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-304fcf35-8cb2-440f-b9f4-984922e1b1f3-mKJTcMz

¹⁴ GPP - ACQUISTI VERDI, Ministero dell'Ambiente, <https://www.minambiente.it/pagina/gpp-acquisti-verdi>



3) Adottare criteri ambientali minimi per le attività culturali sul territorio

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">● Riduzione dell’impatto ambientale negli eventi culturali e ricreativi
Attività	<ul style="list-style-type: none">● Riferirsi ai criteri proposti dal progetto GreenFest¹⁵

4) Favorire la riduzione di sprechi per la cittadinanza [C]

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">● Eliminazioni gli sprechi di materiale
Attività	<ul style="list-style-type: none">● Attivazione “casette dell’acqua”. La fornitura di impianti di trattamento acque destinata al consumo umano non rientra nel novero dei beni e dei servizi negoziabili nel Mercato della Pubblica Amministrazione (MePa). Quindi l’amministrazione può liberamente selezionare un fornitore del servizio a costo zero per il Comune.● Promozione del compostaggio domestico con sconti sulla tariffa rifiuti per le famiglie che lo adottano

5) Promuovere consumi sostenibili [C]

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">● ridurre gli effetti sull’ambiente del consumo di cibo;● favorire la crescita di piccoli produttori locali e facilitare l’imprenditoria giovanile;● creare luoghi di relazione tra consumatori e produttori sensibili all’ambiente ed alla solidarietà alimentare;
Attività	<ul style="list-style-type: none">● favorire i Gruppi di Acquisto Solidali (GAS);● mettere in relazione i piccoli produttori locali con il GAS;● attivare una campagna di sensibilizzazione nel territorio per far capire come sia possibile acquistare prodotti alimentari di largo consumo (pane, verdura, frutta, formaggi, pasta) che garantiscono il rispetto per l’ambiente e per l’uomo;

¹⁵ <http://www.greenfest.eu/documentazione/>



COMUNICAZIONE

La strategia climatica locale è un impegno ed uno sforzo di tutti i soggetti locali a condividere obiettivi, azioni e processi per ridurre significativamente le emissioni e contribuire così al conseguimento degli obiettivi climatici. I Comuni sono il protagonista principale della strategia, sia riducendo le proprie emissioni dirette, come mostrato nei capitoli precedenti, ma soprattutto perché possono chiamare tutta la comunità a condividere le finalità ed attuare gli interventi ed i cambiamenti necessari. Essenzialmente le Amministrazioni Pubbliche dovrebbero indicare la direzione, la visione strategica intrecciandosi con le strategie nazionali ed europee, stimolando l'innovazione e istituendo i luoghi del confronto e della decisione.

1) Dirigere l'adozione della strategia climatica locale [C/T]

Obiettivi

- Promuovere il concorso di tutti i soggetti locali agli obiettivi climatici.

Attività

- Costituire un tavolo di confronto tra le istituzioni locali ed i soggetti territoriali (associazioni, imprese, scuole, cittadini);
- elaborare una strategia climatica condivisa ed articolarla in piani d'azione, con metodi partecipativi e a copertura di tutti i possibili settori d'intervento, con la collaborazione di competenze specialistiche;
- promuovere la costituzione di sotto-gruppi di lavoro settoriali, ad esempio su efficienza energetica e fonti rinnovabili, mobilità sostenibile, filiera alimentare, consumi e stili di vita;
- partecipare a bandi di finanziamento e a piani d'incentivazione europei, nazionali, regionali;
- diffondere la consapevolezza e l'educazione ambientale, per far sì che la strategia climatica diventi obiettivo di tutta la comunità;
- monitorare il progresso dei piani con adeguati indicatori, verificare la congruenza dei risultati con gli obiettivi e mettere in atto gli interventi correttivi opportuni in caso di scostamenti;
- Comunicare obiettivi, opportunità, azioni e risultati a tutta la comunità impiegando tutti gli strumenti a disposizione, da incontri pubblici, siti WEB, newsletter, media locali.

2) Diffusione buone pratiche [C]

Il Comune deve agire come leva per la conoscenza e diffusione delle buone pratiche nella cittadinanza.

Obiettivi

- Sensibilizzare la popolazione;
- favorire un'identità di comunità sostenibile

Attività

- Almeno un incontro pubblico all'anno, anche con il supporto di scienziati (JRC) e associazionismo (Rete per il Clima del Verbano, Legambiente, Fridays for Future);



- comunicazione delle buone pratiche attraverso i canali comunali (ad es. bacheca, stampa locale)

Approfondimenti

Il documento “Cittadini del Verbano per il Clima” offre un elenco di buone pratiche attuabili da parte della popolazione

3) Sportello e osservatorio Ecobonus 110% [T]

Il Decreto Rilancio ha introdotto il cosiddetto Ecobonus 110%: una detrazione fiscale del 110% sulle spese sostenute per chi effettuerà interventi su edifici che permettano di migliorarne la prestazione di almeno due classi energetiche.

Un’aggregazione di Comuni può costituire un osservatorio che raccolga dati ed effettui un monitoraggio rispetto alla fruizione dell’Ecobonus e degli ostacoli che cittadinanza e dalle imprese affrontano lungo il percorso. Conseguentemente i Comuni possono creare uno sportello che fornisca ai cittadini ed alle aziende i primi elementi per valutare la possibilità di accedere all’Ecobonus ed avere chiarezza riguardo agli aspetti principali ai quali occorre prestare attenzione per assicurarsi interventi di qualità e l’effettiva fruizione degli incentivi. I consulenti opereranno gratuitamente in questa prima fase e dovranno essere iscritti ad una rete definita nell’ambito della Comunità Montana o Agenda 21 Laghi.

Obiettivi

- Massimizzare qualità e quantità degli interventi effettuati sul territorio

Attività

- Censire il numero e la tipologia degli interventi, attraverso un questionario di poche domande essenziali (es. professionista che presenta l’istanza, tipo di lavori in progetto), da compilare dagli uffici tecnici comunali per ogni pratica presentata e da inviare ad un centro unico che li inserirà in un database;
- Osservare, anche con indagini a campione e interviste ad attori specializzati, i processi in corso;
- Identificare eventuali ostacoli o difficoltà e, con il concorso di soggetti locali (es. banche, professionisti, imprese) rimuoverli.
- identificazione personale proprio o tramite una rete di professionisti da definire nell’ambito della Comunità Montana o Agenda 21 Laghi per offrire consulenza gratuita alla cittadinanza
- definizione ambiti della consulenza gratuita
- disporre spazi e orari per ricevere i cittadini
- promuovere il servizio tramite i canali del Comune

Link utili

sito dedicato dell’Agenzia delle entrate: [Aree tematiche - Superbonus 110% - Superbonus 110%](#)

Guida in Pdf:

https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/233439/Guida_Superbonus110_.pdf/49b34dd3-429e-6891-4af4-c0f0b9f2be69



DEFINIZIONI

Adattamento ai cambiamenti climatici: processi, azioni e provvedimenti volti ad aumentare la resilienza della popolazione di fronte ai cambiamenti climatici.

Azioni: misure operative che traducono gli obiettivi della strategia climatica locale definita nel contesto della Pubblica Amministrazione di riferimento. Definisce ruoli, responsabilità, eventuali coperture economiche, ecc. Nelle azioni sono comprese anche le buone pratiche.

Buone pratiche (best practice): insieme di esperienze, procedure, comportamenti, abitudini, che organizzate in modo sistematico, possono essere prese come riferimento e riprodotte per favorire il raggiungimento dei risultati migliori in vari ambiti.

Mitigazione dei cambiamenti climatici: processi, azioni e provvedimenti volti a ridurre le emissioni dei gas ad effetto serra di origine antropica e contemporaneamente implementare meccanismi naturali di assorbimento (carbon sink).

Piano d'azione: partendo dalla strategia climatica locale definisce le misure da adottare, con un approccio settoriale, secondo il seguente schema:

- analisi del contesto, scenari e vulnerabilità locale;
- azioni di mitigazione ed adattamento;
- strumenti per il monitoraggio e la valutazione dei risultati.

Resilienza: La capacità di un sistema socio-ecologico di far fronte a un evento pericoloso, o ad anomalie, reagendo o riorganizzandosi in modi che ne preservano le sue funzioni essenziali, l'identità e la struttura, mantenendo tuttavia anche le capacità di adattamento, apprendimento e trasformazione¹⁶.

Strategia climatica locale: definisce le linee di indirizzo (la visione locale) e gli obiettivi locali per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e per affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici, comprese le variazioni climatiche e gli eventi meteo-climatici estremi, individuando azioni di mitigazione ed adattamento, con un approccio settoriale, al fine di ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, proteggere la popolazione e preservare il patrimonio naturale, mantenere o migliorare la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici⁸.

Tavolo di lavoro: ha il compito di elaborare una strategia climatica locale ed i relativi piani d'azione, definendo gli obiettivi da raggiungere per ogni settore ritenuto strategico nell'ambito dei Comuni coinvolti. Deve inoltre monitorare il raggiungimento degli obiettivi ed attivare tutte le possibili azioni per stimolare la Pubblica Amministrazione e coinvolgere la popolazione.

Vulnerabilità: la propensione o la predisposizione degli elementi esposti a essere influenzati negativamente. Il termine comprende una varietà di concetti ed elementi, tra cui la sensibilità o suscettibilità al danno e la mancanza di capacità di far fronte e di adattarsi [1]

¹⁶ Quinto rapporto di Valutazione, 2014, Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), <https://www.ipcc.ch/assessment-report/ar5/>



Circoli di
ANGERA
LA FORNACE
ISPRA
VALCUIVIA E
VALLI DEL
LUNESE



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

1.5 Degree Lifestyles: Targets and Options for Reducing Lifestyle Carbon Footprints, 2019, Institute for Global Environmental Strategies (IGES), www.iges.or.jp/ip/pub/15-degrees-lifestyles-2019/en

Cereals market situation, 2020, Commissione Europea, <https://circabc.europa.eu/sd/a/98826879-f6a2-4931-b2fc-4780ee466338/cereals-market-situation.pdf>

Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2018, 2020, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA),
https://www.isprambiente.gov.it/files2020/pubblicazioni/rapporti/Rapporto_318_2020.pdf

Obiettivi e orientamenti comunitari, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), <https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/il-consumo-di-suolo/obiettivi-e-orientamenti-comunitari>

Oilseeds and Protein Crops market situation, 2020, Commissione Europea,
<https://circabc.europa.eu/sd/a/215a681a-5f50-4a4b-a953-e8fc6336819c/oilseeds-market%20situation.pdf>

Quinto rapporto di Valutazione, 2014, Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC),
<https://www.ipcc.ch/assessment-report/ar5/>

Piano d'azione per gli acquisti verdi, 2020, Regione Lombardia,
https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/304fcf35-8cb2-440f-b9f4-984922e1b1f3/02_C.+INGOGLIA.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-304fcf35-8cb2-440f-b9f4-984922e1b1f3-mKJTcmz

